

Damiano: «Io tra i critici, ma bisogna terminare il lavoro»

..... intervista

Il deputato del Pd: «Con Monti fuori dal baratro, che tuttavia resta a un metro. Perciò serve responsabilità»

DA ROMA **ROBERTA D'ANGELO**

In un anno, Monti «ci ha portato fuori dal baratro, ma siamo a un metro dal baratro, non a un chilometro. Per questo Berlusconi è un irresponsabile». Cesare **Damiano**, ex ministro del Lavoro del Pd, da sempre critico sulle scelte dell'esecutivo tecnico, accusa il Pdl di sfilarsi dalle ultime riforme della legislatura.

Alfano ha assicurato che voterà la legge di stabilità.

E il resto? Sarà affidato al senso di responsabilità del Pd e dell'Udc.

Bersani ha detto di non volersi accollare le ultime riforme da approvare.

C'è la legge di stabilità, ma anche il decreto sviluppo, il decreto Ilva, il

Milleproroghe: sono tutti passaggi a cui dedicare attenzione, che non possono essere lasciati in sospeso.

Il Pd è quello che ha meno interesse a mandare avanti la legislatura...

Noi non abbiamo mai fatto un calcolo di partito. Quello che preoccupa e che ci fa parlare di irresponsabilità è il fatto che il centrodestra decida di aprire una crisi a fine legislatura, dopo aver appoggiato il governo, per trarne un vantaggio di parte. C'è un eccesso di opportunismo. E i sacrifici fatti dal Paese? È lui che ci ha messo in questa situazione, costringendoci ad accordi impegnativi con l'Europa, che ci ha dettato le condizioni della resa.

La scelta di Berlusconi vi riavvicina all'Udc?

Fa bene Bersani ad avere l'ambizione di ricostruire il rapporto con Vendola e Nencini, ma è giusto cercare un rapporto con un centro che vuole riformare il Paese avendo a cuore il tema della solidarietà sociale, su una piattaforma politica molto chiara. L'alternativa è il populismo.

O anche un Monti-bis?

Io penso che sia necessario un governo politico.

L'Europa, lo stesso Hollande, apprezzeranno la prosecuzione del lavoro di Monti.

Non ho sentito dire questo a Hol-

lande, ma sbaglierebbe perché in Italia abbiamo bisogno di un governo politico.

Monti non può esprimerlo?

Il punto sono i contenuti di un programma di governo. Pensioni, mercato del lavoro e crescita sono riforme da correggere. Il prossimo governo non deve abbandonare la strada del rigore. Ma non dobbiamo chiuderci nella logica del rigore, che va accompagnato a una politica di sviluppo e di equità sociale.

Lei è sempre stato critico sulle scelte del premier

Io non ho mai fatto mancare le mie critiche al governo per quanto riguarda le riforme sociali. Ma noi ci siamo messi in una posizione di critica e di correzione, di cui sono orgoglioso. Ma tutti i sacrifici che abbiamo sopportato devono diventare inutili per le scelte di Berlusconi?

Il Pdl lo segue...

In un tempo come questo di richiesta di rinnovamento e di giovani generazioni mi ha stupito la subalternità e l'arrendevolezza di Alfano e del Pdl nei confronti di Berlusconi. **Non c'è più tempo per la riforma della legge elettorale?**

Mi sembra difficile. Il tempo è finito e soprattutto Berlusconi, per tenere insieme un centrodestra in agonia, ha bisogno di nominare i suoi parlamentari.

